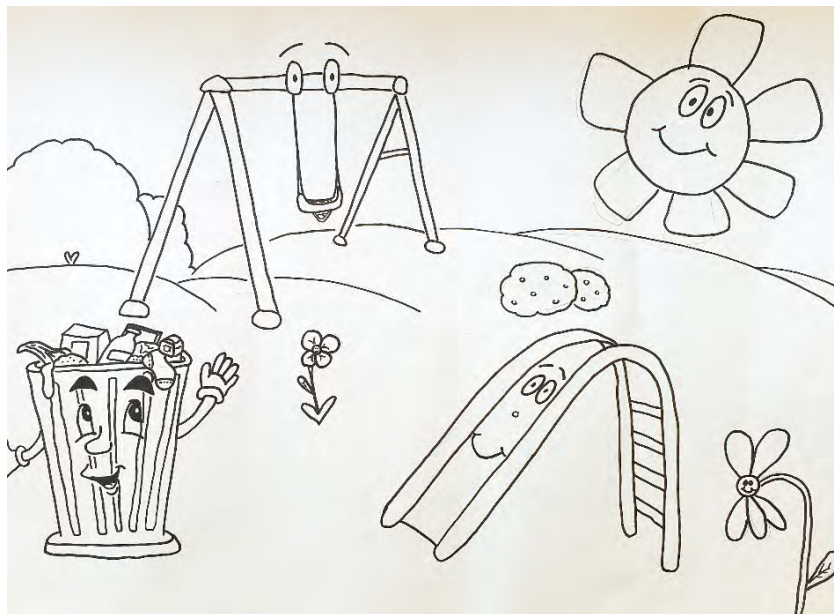


Anno scolastico 2020/2021

PROGRAMMA INGLESE



ECOLOGIA E RICICLO



PREMESSA

Visti gli elementi innovativi che la scuola ha deciso di apportare al suo approccio pedagogico, anche il progetto di inglese si strutturerà in forma diversa.

Il punto fermo rimane che nella prima (0-3 anni) e nella seconda infanzia (4-8 anni) le potenzialità neurologiche dei bambini in termini di acquisizione linguistica sono particolarmente elevate. Nei primi anni di vita fra lingua materna e altre lingue a cui si è esposti si instaura un'interdipendenza positiva, per cui l'acquisizione di qualsiasi lingua favorisce lo sviluppo linguistico del bambino nel suo complesso.

Dal punto di vista neuropsicologico la differenza tra un bambino che cresce in un ambiente bilingue e un bambino che viene esposto a una lingua straniera in un contesto

educativo formale è di natura puramente quantitativa. Ossia non variano i processi neuropsicologici attivati dal bambino per acquisire e utilizzare lingua materna e lingua straniera: a cambiare sono solo il grado e la frequenza di esposizione all'input linguistico e la possibilità di utilizzo della lingua. Più l'esposizione alla lingua straniera aumenta, più è facile che si abbassi la soglia di attivazione della lingua, ossia che il bambino la usi di sua spontanea volontà per comunicare.

L'APPROCCIO FORMATIVO-COMUNICATIVO E LA GLOTTODIDATTICA ESPERIENZIALE

Nel caso della scuola dell'infanzia più che di acquisizione è opportuno parlare di accostamento alla lingua straniera, dato che non viene impostato un insegnamento linguistico strutturato come nei successivi ordini scolastici.

L'approccio formativo-comunicativo all'insegnamento linguistico concepisce fundamentalmente la lingua come uno strumento di comunicazione, per cui la correttezza socio-pragmatica precede quella formale. Ne consegue che l'apprendimento linguistico non è fine a se stesso, ma va di pari passo con lo sviluppo psicologico, sociale e culturale del bambino.

Dal punto di vista metodologico questa filosofia linguistica può esplicitarsi attraverso la glottodidattica esperienziale che:

- assume come prioritaria la **dimensione formativa** dell'acquisizione linguistica, che riconosce l'importanza di promuovere lo sviluppo complessivo armonico dei bambini;
- fa propria la **dimensione affettiva** dell'apprendimento, mettendo i bisogni dei bambini al centro del processo glottodidattico;
- preserva la **dimensione strumentale** della lingua, rispettando l'inclinazione dei bambini a soddisfare i propri bisogni pratici, e a conoscere se stessi, gli altri e il mondo per esperienza, anche attraverso la lingua.

La glottodidattica esperienziale vede quindi la lingua non tanto come un oggetto di studio, quanto come un **ambiente di apprendimento**, nel quale i bambini hanno la possibilità di crescere osservando, scoprendo, agendo e interagendo con gli altri e il mondo che li circonda.

Poste queste premesse, il modo più adeguato per mettere in pratica i principi della glottodidattica esperienziale è prevedere un'**esposizione diffusa** alla lingua straniera sia nei tempi che nei luoghi della scuola: così facendo è più facile che la lingua straniera sia percepita come una presenza normale e integrata nel contesto scolastico.

Un'impostazione siffatta trova una delle sue applicazioni operative privilegiate nelle **routine scolastiche** (ad esempio il tempo cerchio, il pranzo, i momenti dedicati all'igiene personale, l'accoglienza, il congedo), momenti ben strutturati con cui i bambini imparano a familiarizzare sin dal loro ingresso a scuola. Abbiamo infatti avuto modo di verificare l'efficacia di questa formula nella sezione Primavera, dove da anni abbiamo un momento quotidiano di compresenza con l'insegnante di inglese nell'ora che intercorre fra il pranzo e il riposo pomeridiano.

Dato che la glottodidattica esperienziale si basa sull'uso della lingua straniera come veicolo di apprendimento, si privilegeranno le attività educative *in* lingua straniera, non *di* lingua straniera. Questo si tradurrà in una **maggior integrazione con la programmazione di sezione**: l'inglese sarà presentato non come un'attività scolastica aggiuntiva, ma come un mezzo ulteriore attraverso il quale realizzare la proposta formativa della scuola.

L'ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE

L'insegnante di inglese passerà un intero pomeriggio a settimana nelle tre sezioni dell'infanzia, con i bambini del gruppo grandi e del gruppo mezzani.

Superata la formula del laboratorio, non c'è più la necessità di dividersi per fasce d'età: vivremo insieme il tempo scolastico pomeridiano in inglese anziché in italiano, mantenendo l'abituale composizione mista della classe, che favorisce la collaborazione fra più grandi e più piccoli come stimolo reciproco alla crescita.

L'idea è quella di riprendere in lingua **routine** che già si svolgono al mattino, quali il momento dell'igiene (di ritorno dal giardino o dal salone) e il tempo cerchio, visto come un'occasione di riunione e accoglienza in cui rafforzare un corpus linguistico di espressioni prefabbricate (i saluti, l'appello, esprimere in maniera basilare il proprio stato d'animo, ecc.).

Seguirà l'**attività didattica**, che potrebbe essere il completamento in inglese di un lavoro già avviato dall'insegnante di sezione la mattina o la proposta di materiale aggiuntivo in inglese: un libro, un video, una canzone, un gioco, una semplice attività motoria o una breve drammatizzazione sullo stesso tema, da corredare magari con una produzione o una rielaborazione creativa libera dei bambini.

Non mancherà certo il **gioco libero**, durante il quale l'insegnante potrà offrire un input linguistico sia diretto (parlando con i bambini, riproponendo e rafforzando lessico e formule già note e provando a sollecitarne la produzione in lingua) sia indiretto (tenendo in sottofondo le canzoni preferite dei bambini).

Con i bambini del gruppo piccoli si è pensato invece a una compresenza durante il laboratorio manipolativo a loro dedicato, alternabile di volta in volta, a seconda delle esigenze della programmazione, con un laboratorio in lingua inglese, di stampo ludico, ispirato alla TBR (*Total Body Response*), con attività integrate di musica e movimento.

I nuclei lessicali su cui ci concentreremo riguarderanno quindi le seguenti funzioni/situazioni comunicative:

- salutare (*hello, bye bye*)
- presentarsi (*I am...*)
- saper nominare il proprio simbolo
- conoscere i nomi dei famigliari più stretti (*mummy, daddy, brother, sister, grandpa, grandma*)
- riconoscere e nominare oggetti di uso comune presenti a scuola (*table, chair, pencil, felt tip, pencil case, soap, water, glass, plate*)
- riconoscere e nominare le principali parti del corpo (*head, shoulders, knees, toes, hands*)
- riconoscere e nominare i principali colori, a partire da quelli delle tre sezioni (*red, yellow, light blue*)
- contare fino a 10 (piccoli) o 20 (mezzani e grandi)
- riconoscere e nominare gli stati d'animo di base (*happy, sad, angry, scared, sleepy*)
- comprendere semplici istruzioni (*sit down, stand up, jump, line up, take your pencil case, put away your pencil case*)
- chiedere per favore (*please*), grazie (*thank you*) e scusa (*sorry*)

Con mezzani e grandi lavoreremo inoltre sul lessico specifico della programmazione scolastica (elementi del mondo vegetale e animale), e con i piccoli su quello afferente la sfera tattile e sensoriale (*soft/hard, hot/cold, ecc.*)

È un esperimento, quindi nulla ci vieta di aggiustare il tiro in corso d'opera. La priorità è il benessere dei bambini e il mantenimento di un clima sereno e disteso in cui si sentano pienamente a loro agio. Ragion per cui l'uso della lingua straniera non sarà mai rigido e forzato: l'insegnante adotterà opportune strategie linguistiche ed extra-linguistiche facilitanti la comprensione (supporti visuali, gestualità), correggerà in modo non diretto e invasivo, rinforzerà e gratificherà costantemente impegno, traguardi e

successi, senza costringere nessuno a partecipare contro le proprie inclinazioni e i propri tempi di sviluppo, e ricorrendo all'italiano in caso di prolungata incomprensione e momenti di evidente difficoltà emotiva.

PROGETTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Il concetto di ecologia e di riciclo possono essere affrontati ed assimilati dai bambini in modo molto efficace se trasmessi con i giusti metodi e posti come un gioco in cui loro stessi sono protagonisti. Un bambino consapevole sarà un adulto informato e responsabile sulle tematiche. Specialmente in questo periodo storico è molto importante ridurre attraverso piccoli gesti quotidiani l'inquinamento e assumere uno stile di vita ecosostenibile. Questo sarà la base per il programma di inglese che intendo svolgere con i vostri/nostri bimbi.

Metodi didattici

Per raggiungere questo scopo ci avvarremo di diverse tecniche e diversi metodi didattici tra i quali

- Stimolazione per empatia, verrà presentato ai bimbi un personaggio che si chiamerà Bin e che ci guiderà durante tutto il nostro percorso
- Stimolazione tattile e manipolazione
- Stimolazione visiva tramite l'utilizzo di audiovisivi e schede didattiche adeguate alle capacità e all'età del bambino
- Stimolazione attraverso gaming interattivo in cui sarà il bambino stesso a partecipare attivamente alla creazione di alcuni personaggi amici del nostro Bin

PROGETTO PRIMAVERA

Seguendo lo stesso concetto anche per i più piccoli verrà impostato il progetto didattico che prevederà l'utilizzo di materiali da riciclo per la creazione di attività didattiche e manipolative.

Useremo infatti materiali "poveri" per dare forma a giochi didattici sulla base delle loro capacità e all'incremento delle stesse potenzialità manipolative e logiche.

Anche questo progetto vedrà la guida e la partecipazione del nostro amico Bin.



Insegnante: Cristina Mauro